



Il Capodanno folle

LA SVOLTA

Giuseppe Crimaldi

Il crollo è arrivato intorno alla mezzanotte del primo giorno dell'anno. Ha retto per quasi ventiquattr'ore, Gaetano Santaniello, poi non ce l'ha fatta più a sopportare la pressione dell'interrogatorio e delle prove schiaccianti che lo inchiodavano all'omicidio della zia, Concetta Russo: «Sì, sono stato io, ma pensavo che la pistola fosse scarica», ha confessato. Cala così il sipario sulla tragedia di Capodanno ad Afragola. Più forte dei silenzi, delle reticenze che sfioravano l'omertà, è stata la capacità degli investigatori e degli inquirenti a risolvere quello che sembrava un giallo inestricabile.

IN LACRIME

Drammatici i momenti nella caserma dei militari dell'Arma di Castello di Cisterna, alla presenza dei pubblici ministeri della Procura di Napoli Nord. «Ho sparato io quel colpo - ha detto in lacrime il 45enne originario di Afragola ma residente in Lombardia - e vi posso dire dove ho nascosto la pistola». Ecco i passaggi salienti della sua confessione: «Avevo comprato l'arma e non sapevo se era a salve o a proiettili, l'ho comprata per usarla all'ultimo dell'anno. L'avevo riposta in un mobile, poi alcuni parenti hanno insistito, mio cugino voleva sparare un colpo. A quel punto ho scaricato l'arma togliendo i colpi dal caricatore. Poi mentre la mostravo a mia zia è partito un colpo. non l'ho fatto apposta, il colpo è partito da solo».

Santaniello ha poi spiegato di non avere minacciato nessuno dei presenti al momento dell'esplosione. Vi prego, vorrei andare dai miei bambini». Invece per lui si sono schiuse le porte del carcere di Poggioreale. E in cella attenderà l'ora della data dell'udienza di convalida

LA SVOLTA DOPO LA TESTIMONIANZA DI UNO ZIO ANCHE LA MOGLIE HA CONFERMATO LA RICOSTRUZIONE

Gaetano «'o milanese» metà imprenditore edile metà barbiere hi tech

IL PERSONAGGIO

Marco Di Caterino

«Gaetano 'o milanese? Ma quello è nu bravo guaglione, avrà pure sbagliato con quella pistola, ma mica voleva uccidere la zia?» Processo e pronta assoluzione con la formula della fatalità, per l'Afragola pensiero, sulla immane tragedia della morte della povera Concetta Russo, che partecipava a una cena di famiglia per festeggiare l'arrivo del nuovo anno vissuto solo per poche ore in agonia prima di morire in un letto della rianimazione dell'ospedale Car-



darelli di Napoli, dove i medici hanno tentato di salvarle la vita con un disperato intervento chirurgico per salvare il salvabile dai danni provocati dal proiettile esploso dalla pistola impugnata dal nipote Gaetano Santaniello, «'o milanese». Chiamato così, perché è nato quarantasette anni fa a Milano da genitori afragolesi emigrati al nord, e dove risiede a Pantigliano, paesone della cintura meneghina, sgomitando negli affari con una piccola azienda edile e la compartecipazione con un fratello nella gestione di un negozio di barberia hitech.

LE REAZIONI

Ma qui ad Afragola, soprattutto

del fermo emesso per i reati di omicidio colposo, detenzione, porto e ricettazione di arma da fuoco. Nel corso delle indagini i militari del Nucleo Investigativo di Castello di Cisterna hanno intuito subito che la cerchia familiare dell'indagato si era chiusa a riccio nell'inutile tentativo di proteggere il congiunto. Poi, però, sono iniziate le prime crepe e - in particolare - due suoi parenti hanno iniziato a parlare.

LA RICOSTRUZIONE

A rivelare l'accaduto sono stati, in particolare, prima uno zio di Santaniello - il fratello del padre e marito della vittima - e poi alcuni suoi cugini. Anche la moglie del fermato ha confer-

mato la versione dei fatti, spiegando che il marito aveva tolto tutti i proiettili (o almeno così credeva) prima che il colpo partisse colpendo la povera donna. E anche il 45enne, alla fine, si è liberato del peso e tra le lacrime ha confessato di essere stato lui a far partire il colpo per errore. Santaniello era tornato in città con la famiglia e alcuni amici per le feste di Natale. Per Capodanno aveva deciso di invitare tutti i suoi parenti nell'abitazione di via Plebiscito 70, che tiene in affitto e che usa quando è in città con la sua famiglia. Secondo la ricostruzione dei militari dell'Arma coordinati dal maggiore Andrea Coratza sotto la guida dei magistrati in-

nella popolosa zona di Via Plebiscito, aveva preso in affitto l'appartamento dove si è consumato un dramma reso più lacerante dalla stupidità per la presunta convinzione di poter maneggiare e padroneggiare un'arma che si è rivelata pericolosa e mortale. E questo appartamento, per Gaetano Santaniello era il cordone ombelicale con Afragola e i suoi famigliari, tanto che «'o milanese» veniva giù ad ogni occasione, soprattutto per le fe-

FIGLIO DI EMIGRATI NON AVEVA MAI RECISO IL CORDONE OMBELICALE CON AFRAGOLA E TORNAVA SPESSO



quirenti di Napoli Nord, prima di partire da Pantigliate alla volta di Afragola il 45enne avrebbe deciso di acquistare la Beretta calibro 380 - risultata rubata prima di Natale nella provincia di Varese - con la quale, sparando in aria, aveva intenzione di salutare l'arrivo del nuovo anno.

Dopo aver commesso il fatto, Santaniello si è messo in macchina nel tentativo di distruggere la pistola. Alla fine ha deciso di seppellirla sotto un cumulo di erbacce in una zona adiacente al cimitero di Afragola: la Beretta è stata recuperata subito dopo la confessione in caserma.

La tragedia è avvenuta intorno alla mezzanotte e dici, e in un salone all'interno del quale erano presenti tutti gli altri invitati, e tra loro anche diversi bambini. La chiamata al 118 è stata rapida (non è stata specificata la dinamica dell'accaduto), così come l'intervento dell'ambulanza: Concetta è giunta ancora viva nell'ospedale Cardarelli di Napoli dove però è deceduta nella mattinata di lunedì.

Il ritrovamento in casa del boscolo, dell'ogiva, ma non dell'arma, ha spinto i carabinieri a ritenere non solo che tutto fosse avvenuto tra quelle mura, ma che i presenti sapessero. Tutti, però, malgrado le sollecitazioni, si sono mostrati reticenti. Santaniello era nel frattempo stato sottoposto all'esame balistico dello "Stub", i cui esiti appaiono ora scontati, sebbene non siano ancora disponibili. La salma è ora sotto sequestro in vista dell'autopsia che si terrà nei prossimi giorni.

C'è infine una piccola appendice che si lega alla tragedia, e che pure ha avuto conseguenze giudiziarie: nella casa della festa è stato trovato anche un piccolo arsenale di fuochi proibiti: un chilo e mezzo circa di petardi illegali risultati di proprietà di un amico di Santaniello, un 48enne, che è stato arrestato in attesa del processo per direttissima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO L'OMICIDIO L'UOMO HA TENTATO DI DISFARSI DELLA BERETTA SEPPELLENDOLA VICINO AL CIMITERO

Concetta Russo, la donna uccisa ad Afragola (Napoli) durante i festeggiamenti di fine anno. In alto la casa della tragedia

mento i militari hanno rinvenuto ordigni esplosivi artigianali, tipo bombe carte, pronti per far tremare tutto il vicinato allo scoccare della mezzanotte. Per questo è stato arrestato Consolato Amodio, siciliano, uno dei due operai che Gaetano Santaniello si era portato con moglie e due figli nella sua Afragola. Alla stregua di un piccolo e meschino re di un micro reame, grande come lo spazio del condominio popolare di Pantigliano, ma molto più grande nella disastrosa Afragola. Dove è forte la passione per le pistole e le armi e che affascina anche la gente "normale", qui ne i paesani intorno a Napoli. Poi se ci scappa il morto, è fatalità. Come quella che uccise Giuseppe Veropalumbo, 30 anni, carrozziere, sposato e papà di una bimba. La notte di Capodanno del 2008 stava chiacchierando con i familiari a casa sua, al nono piano di un edificio a Torre Annunziata, quando un proiettile sparato dalla strada "per fare festa" lo centrò in pieno. Morì sul colpo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA